

VERSO LE ELEZIONI • IL CANDIDATO AI RAGGI X/5



• Il comizio di Carli nelle settimane scorse sotto il monumento a Degasperi



• Carli al termine di una corsa. Sulla maratona ha un tempo di 4 ore e 25



• I mozziconi raccolti domenica mattina in centro con i suoi sostenitori

LA CARTA D'IDENTITÀ	
Nome:	Marcello
Cognome:	Carli
Età:	51 anni
Coalizione:	moderato
Professione:	dirigente d'azienda
Famiglia:	fidanzato con Caterina
Sport preferito:	corsa
Ultimo libro letto:	On China (Henry Kissinger)
Film:	C'era una volta in America
Come si definirebbe in tre aggettivi:	determinato, paziente, resiliente

eventualmente, ci andiamo noi».

Strette di mano e maratone

In una normale domenica mattina, seduti ai tavolini di via Belenzani, c'è la coda di persone che vogliono fargli gli auguri e stringergli la mano (per finita, visti i tempi). Cosa che lui - Carli - apprezza moltissimo, come prima ricompensa di una campagna elettorale molto faticosa. Marcello Carli ha una compagna (Caterina) ma non ha avuto figli perché i tempi della vita - dice - hanno voluto così. Nel suo album ci sono ritratti con il vescovo (Carli è rappresentante dell'Unione cristiana degli imprenditori e dei dirigenti) e anche con Gino Lunelli, che l'ha preceduto per tanti anni alla guida dell'Ucid. E poi ci sono le foto delle maratone che ha corso in tutto il mondo (tre volte a New York) anche se la miglior prestazione di 4 ore e 25 (a Firenze) indica più la passione che la prestazione. Ma lui sorride ancora: «Va bene così».

Gli immobili e l'arabo

Quanto al gruppo della sua famiglia, si tratta di un impero immobiliare che una volta - fino agli anni Novanta - comprendeva anche due concessionarie d'auto. Ancora i concorrenti fanno notare che il nome di Carli è associato al fallimento di un'operazione multi milionaria a Mestre, ma lui replica che il fallimento (soprattutto in tempi di crisi) è il rischio di chi fa impresa ed esibisce il certificato penale in cui c'è scritto "nulla". Sul suo curriculum c'è scritto invece che parla sei lingue, ed ecco su Facebook l'appello elettorale di Carli in italiano, tedesco, spagnolo, inglese, arabo (ha preso lezioni dalla figlia dell'Imam Breigheche) e i complimenti dell'avvocato Alexander Schuster (suo concorrente alle elezioni) per la pronuncia della versione olandese, cioè la lingua che Marcello Carli ha imparato dalla madre, giunta in Trentino (da turista olandese) tanti anni fa.

La città dei «si»

Gli piacerebbe una città sede di un polo per convegni internazionali (perché per le Fiere è già sufficiente il polo di Riva del Garda) da realizzare all'ex area Sloi, che è lì ferma da troppo tempo. Si alla funivia del Bondone, si a una città della cultura e della bellezza che troppo spesso è nascosta come - dice - i meravigliosi affreschi che sono emersi da un restauro in piazza Pasi: «Ecco la città da sbloccare, la città che vorrei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla al centro, è tornato Marcello Carli: «Questa città è bloccata»

Il ritratto. Trent'anni fa guidava i giovani della Dc. Ora cita Degasperi e punta al municipio

ANDREA SELVA

TRENTO. Marcello Carli ha più capelli bianchi in testa di quanto ti aspetteresti da un cinquantenne, ma gli è rimasto il sorriso tipico di un ragazzino. Lo stesso sorriso (anche un po' furbo) con cui trent'anni fa, contagiato dal virus della politica già sui banchi del liceo Arcivescovile, faceva il segretario della sezione giovanile della Dc trentina, dopo essere stato rappresentante degli studenti, prima che arrivasse il vento di Tangentopoli a scompigliare la geografia dei partiti. Nel frattempo si è occupato degli affari del gruppo di

«L'obiettivo è far ripartire questa città paralizzata dal centro sinistra»

«La Trento attuale è stata progettata negli anni Ottanta, da allora più nulla»

«Più che centrista mi definisco moderato, cioè l'atteggiamento di cui ora c'è bisogno»

famiglia, ha fatto il consigliere provinciale fra il 2003 e il 2008 eletto con l'Udc (per poi rimanere escluso dalle elezioni successive a causa di un clamoroso errore del suo segreteria nella presentazione delle firme), si è candidato con tanto entusiasmo, ma scarse speranze, alle elezioni politiche del 2012 (con Luca Cordero di Montezemolo e Lorenzo Dellai) e ora eccolo qua, candidato (anzi "auto-candidato" dice chi gli vuole) alla guida della città di Trento: «Una città bloccata da più di 25 anni» dice lui, promettendo di liberarla dalla paralisi "in cui l'ha confinata il governo di sinistra".

C'era una volta Goio
Carli guarda alla città di Trento con gli occhi di un cittadino innamorato, sottolineando quanto è bello correre e passeggiare in riva all'Adige e bere un caffè nel centro storico, ma anche con la deformazione professionale dell'immobiliarista (questo fa di mestiere) abituato a individuare le aree abbandonate che potrebbero rimettere in moto la città. Per trovare un esempio da seguire va indietro negli anni, fino all'epoca di Adriano Goio: «L'ultimo vero sindaco della città» sostiene. «L'uomo a cui dobbiamo la città di Trento così come la conosciamo oggi, con i parcheggi

Merler: «Al ballottaggio voterei Marcello». Carli non ricambia

Il confronto. Al dibattito tra i due candidati a Cognola vivace scambio di battute sul futuro

TRENTO. Il meglio viene alla fine, come a tavola per i golosi. Nel dibattito organizzato nella piazza del Centro Civico di Cognola dalla lista «Trento Unita» tra Andrea Merler e Marcello Carli (doveva esserci anche Franco Ianesselli che ha declinato per un altro impegno) l'aspetto più curioso è arrivato al termine, quando, su domanda del moderatore Ubaldo Cordellini, inviato del Trentino, Merler ha ammesso a denti stretti che è

pronto a votare per il rivale al secondo turno, anche se è quasi certo che si tratta di un'ipotesi molto remota: «In politica cantano i numeri e i partiti. E io penso che al secondo turno ci andrò io. Ma nel caso molto improbabile dovessi andarci tu, stai sicuro Marcello che avrà il mio voto». Carli, però, non ha risposto con altrettanto afflato e dopo un lungo panegirico ha chiuso: «Bisogna voltare la pagina del libro. Dopo vent'anni di centrosinistra si deve cambiare». E poi, sceso dal palco, per essere più chiaro ha aggiunto: «Sia chiaro che non ho detto che voterei per Merler anche perché sentendo la gente ho la fondata speranza



• Andrea Merler, il giornalista Ubaldo Cordellini e Marcello Carli

di andare io al ballottaggio». In precedenza i due candidati si sono confrontati sulla mobilità, sull'urbanistica e anche sull'accoglienza dei profughi. Merler ha ribadito che se diventerà sindaco farà un nuovo piano regolatore: «Questa amministrazione ha ricevuto 500 tra istanze e osservazioni al Prg, ma non ha risposto neanche a una delle richieste dei cittadini che talvolta volevano solo allargare un po' la casa o costruire un appartamento in più per i figli. Noi abbiamo lottato contro questa chiusura e abbiamo ottenuto qualcosa». Carli, invece, ha sottolineato che prima di sprecare altro territorio bisogna

recuperare le aree abbandonate, a partire dall'ex Sloi e dalla Carbochimica: «Fatta salva la possibilità di qualche intervento puntuale, si devono recuperare le aree dismesse». Merler ha fatto anche l'esempio dell'ex Italcementi che, a suo modo di vedere, potrebbe ospitare un parcheggio in roccia da 2 mila posti auto, una galleria d'arte e un centro espositivo che dia a Trento il ruolo di polo espositivo e congressuale del territorio. Ha detto che ci sono imprenditori che investirebbero su questo come sulla funivia del Bondone, ma non ha detto chi. Carli, invece, punta sullo snellimento della burocrazia.